

→ **A San Siro i nerazzurri vincono** e tornano al comando: ora Mourinho pensa al Barcellona
 → **Battaglia in campo**, rosso a Sissoko: decidono i gol di Maicon ed Eto'o. Traversa di Balotelli

L'Inter balla di nuovo da sola Alla Juve non basta l'orgoglio

INTER 2
JUVENTUS 0

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Zanetti, Thiago Motta (1' st Stankovic), Cambiasso, Etò, Sneijder (44' st Muntari sv), Pandev (10' st Balotelli), Milito

JUVENTUS: Buffon, Zebina, Cannavaro, Chiellini, Grosso, Sissokò, Felipe Melo, Marchisio (32' st Salihamidzic sv), Diego, Del Piero (42' Pt Poulsen), Iaquineta (27' st Amauri)

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: nel 30' Maicon, 47' Etò

NOTE: Angoli: 4-3 per Inter Recupero: 2 e 3' Ammoniti: Iaquineta, Samuel, Felipe Melo e Chiellini Thiago Motta, Balotelli e Etò.

Espulso: 37' pt Sissokò

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Nell'attesa di vedere se un tribunale sportivo rimetterà in discussione lo scudetto «di cartone» del 2006, alla Juventus non riesce lo sgambetto che avrebbe potuto chiudere la corsa nerazzurra verso il tricolore 2010. E in attesa del derby capitolino di domenica Mourinho salta la Roma e riprendendosi la vetta della classifica e può permettersi di pensare a Lionel Messi e alla semifinale di Champions League di martedì col Barcellona. Merito di una giocata strepitosa di Maicon, che dal limite dell'area segna il gol vittoria con un tiro al volo dopo un «sombrello» ad Amauri e un controllo col ginocchio, ma merito anche dei due cartellini gialli che Sissoko rimedia in appena diciotto minuti sul finire del primo tempo lasciando la Juventus in dieci e in balia dell'Inter. E il gol del 2-0 di Eto'o in pieno recupero è forse la «vendetta» del destino ai tanti (inusuali) errori di Milito.

TRENO PER L'EUROPA

Scivolata dalla vetta dopo un primato lunghissimo, l'Inter ritrova la grinta e la concentrazione necessaria per avere la meglio su una Juventus che adesso vede allontanarsi quel treno per la Champions League che significa futuro e forse Rafa Benitez, visto che il tecnico del Liverpool l'ha posta come condizione



Maicon segna al Meazza: il brasiliano è all'Inter dal 2006, prima ha giocato nel Cruzeiro e nel Monaco

per lasciare Anfield Road e accasarsi a Vinovo. Anche per questo in casa bianconera restano i rimpianti di una partita persa dopo essersela giocata per lunghi tratti alla pari con gli uomini di Mourinho.

Ma è un equilibrio che dura fin quando resiste l'inferiorità numerica. Dopo, per gli ultimi sette minuti del primo tempo e tutta la ripresa, la squadra di Zaccheroni è costretta a chiudersi per non esporsi al contropiede velocissimo del tridente nerazzurro. Strana, stranissima, la scelta del tecnico di Cesenatico di rinunciare a Del Piero, lasciando invece in campo Diego, per gettare nella mischia Poulsen e riequilibrare il centrocampo dopo l'espulsione di Sissoko. Perché il brasiliano, che dovrebbe es-

sere la fonte del gioco juventino, è un oggetto misterioso che perde decine di palloni e non dà alcun contributo alla lotta in solitaria che Iaquineta ingaggia con Samuel e Lucio. Così, superato l'affanno dei primi dieci minuti (con Julio Cesar chiamato due volte a sporcarsi le mani su Iaquineta e Del Piero), l'Inter prende le misure a se stessa e alla paura di vedersi scappare lo scudetto messo in cassaforte in inverno. I veleni degli ultimi giorni si fanno sentire anche in campo e l'arbitro Damato è costretto ad estrarre 4 cartellini gialli in 20 minuti. Il quinto è fatale a Sissoko che, già ammonito per un battibecco con Thiago Motta, stende Zanetti e finisce la sua gara dopo 38 minuti. Il secondo tempo suona tutta un'altra musica e l'Inter

merita ampiamente il vantaggio. Che non arriva soltanto perché Milito è in serata no e per due volte si divora da pochi passi il gol dell'1-0. La prima di piatto in anticipo sul primo palo, la seconda di testa dopo una spizzata di Balotelli (subentrato a Pandev a completare il tridente con l'argentino e Eto'o supportati da Sneijder). A quindici dalla fine gli incubi si addensano sul cielo umido di San Siro e lo scudetto sembra scivolare via lontano e beffardo. Li scaccia Maicon (30') con la sua magia al limite dell'area. La traversa che respinge la punizione di Balotelli ritarda il raddoppio di qualche minuto, fino al recupero quando Eto'o mette alle spalle di Buffon un tiro assist di Muntari. L'Inter ha battuto il suo colpo, ora tocca alla Roma. ♦

Foto di Matteo Bazzi/Ansa